



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 37

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo)

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA STRATEGIA
ENERGETICA NAZIONALE**

334^a seduta: martedì 23 ottobre 2012

Presidenza del presidente CURSI

I N D I C E**Audizione di rappresentanti di *Federutility***

PRESIDENTE	Pag. 3, 7	CREMONESI	Pag. 3
		* SPAZIANI	4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Giancarlo Cremonesi, consigliere Federutility, accompagnato da Adolfo Spaziani, direttore generale, e Fabio Santini, direttore area mercato dell'energia.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti di Federutility

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito il seguito dell'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale, sospesa nella seduta del 17 scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4 del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio con diffusione radiofonica, nonché la trasmissione sul canale satellitare e sulla *web-TV* e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi prevista l'audizione di rappresentanti di Federutility. Ringraziamo, per aver accolto il nostro invito, il dottor Adolfo Spaziani, direttore generale, il dottor Fabio Santini, direttore area mercato dell'energia, e l'avvocato Giancarlo Cremonesi, consigliere Federutility.

Cedo quindi la parola all'avvocato Cremonesi per lo svolgimento della sua relazione.

CREMONESI. Innanzi tutto desidero ringraziarvi per averci convocato.

Prima di cedere la parola al direttore generale, vorrei fare due brevi riflessioni. Consideriamo di grande interesse la Strategia energetica nazionale (SEN) che vi accingete a varare e di cui per tanti anni abbiamo sentito la mancanza. Riteniamo opportuno realizzarla, anche se arriva in un momento di particolare difficoltà del settore. I 180 miliardi di investimenti previsti per la SEN certamente sono difficili da reperire in questo momento, come è evidente, per cui occorrerà stabilire insieme le priorità in base alle quali allocare le risorse private e pubbliche necessarie.

Siamo pienamente d'accordo sulla necessità di intervenire sull'efficienza energetica e, anche se il nostro Paese ha già fatto molto in questo campo, restano indubbiamente alcune lacune, soprattutto con riferimento agli edifici pubblici che scontano una vetustà e una mancanza di manutenzione straordinaria che non ha permesso di realizzare nel tempo un efficientamento energetico. Occorre pertanto investire in questo settore indivi-

duando gli incentivi corretti per procedere in direzione dell'efficientamento e del risparmio energetico. In questo ambito, però, si deve tener conto di tutta la partita concernente le cosiddette energie rinnovabili e i relativi incentivi, che desta non poche preoccupazioni.

Per quanto riguarda il mercato del gas, la creazione di un *hub* sudeuropeo in Italia è una scelta di grande valenza. Naturalmente occorre intervenire sia dal punto di vista legislativo che industriale per fare in modo che ciò sia realizzabile consentendo l'ingresso del gas e lo stoccaggio in questa parte dell'Europa.

Per quanto riguarda il mercato elettrico, resta il problema del costo notevolmente superiore dell'energia elettrica in Italia rispetto al resto d'Europa, nonché la questione delle nostre centrali a ciclo combinato che necessitano di importanti interventi da parte dello Stato per essere competitive, onde evitare di perdere un patrimonio notevole del nostro sistema industriale.

Sono ovviamente favorevole a ogni intervento dello Stato finalizzato a dare certezza di tempi negli *iter* autorizzativi e a scongiurare la cosiddetta sindrome di NIMBY (*Not In My Back Yard*), imperante nel nostro Paese da troppi anni. Ritengo pertanto vada assecondato lo sforzo che il Parlamento e il Governo stanno compiendo con la SEN rispetto alla quale ci poniamo come collaboratori seri e attivi.

Per informazioni di carattere tecnico è opportuno che intervenga il dottor Spaziani, ma la nostra linea, in via generale, è quella che vi ho esposto.

SPAZIANI. Nel ringraziarvi dell'opportunità che ci state offrendo, ritengo doveroso sottolineare, in questa fase della discussione sulla Strategia energetica nazionale contenuta nel documento in esame (che sembra affrontare a 360 gradi tutti i temi), alcuni degli aspetti critici che sarebbe opportuno esaminare.

Una questione di carattere generale, che probabilmente ha poco a che fare con Federutility, concerne il fatto che lo scenario economico previsto dal documento sembra delineare un peggioramento e non una ripresa. Ovviamente è importante non solo lo scenario italiano, ma anche quello europeo, dal momento che alcune delle scelte indicate nel documento vanno in direzione di un rilancio a livello europeo.

La prima questione concerne quindi la necessità di un maggior approfondimento delle politiche di sviluppo e di rilancio del Paese, a cui la strategia energetica, soprattutto sotto il profilo dei consumi, deve essere ancorata.

L'altro aspetto critico, di cui desidero sottolineare l'importanza e che attiene alle competenze di questa Commissione, concerne la necessità di fare in modo che in questo documento, molto importante nella definizione delle priorità, si dica qualcosa che dia certezza ai soggetti chiamati a fare degli investimenti. È importante parlare di 180 miliardi di investimenti (e magari nell'audizione precedente sull'accesso al credito questi aspetti potevano essere esaminati con maggior dettaglio, visto che spesso sono le banche a non dare finanziamenti per questo genere di investimenti), ma

il problema principale è capire come un documento di strategia e priorità sia capace di dare delle certezze a chi deve fare degli investimenti, che proprio di questo ha bisogno.

In passato è stata posta in essere per il gas la strategia dei cosiddetti cicli combinati dopodiché, per quanto riguarda le fonti rinnovabili, è stata operata una scelta diversa di sostegno pur comprensibile. Tuttavia, la non conciliazione di queste due strategie sta producendo degli *stranded cost*. Pertanto, nell'affrontare la nuova strategia bisognerebbe evitare che in futuro si determinino degli *stranded cost*, altrimenti rischieremmo di sommare ai costi della famosa A3 in bolletta ulteriori costi, e ciò sarebbe un fatto davvero negativo per il Paese.

Esiste quindi un problema di allocazione delle risorse in relazione alle priorità. Siamo tutti d'accordo sull'efficienza energetica e a tale scopo abbiamo consegnato un documento specifico, perché come imprese che stanno sul territorio consideriamo prioritario questo tema. Tuttavia anche sull'efficienza energetica esiste un problema di allocazione delle risorse. Infatti, se in questa materia si dovesse realizzare quanto è accaduto in altri settori non riusciremmo a diminuire il costo dell'energia, che è l'obiettivo strategico nazionale, ma potremmo rilevare addirittura un costo aggiuntivo. Quindi, per quanto riguarda l'efficienza energetica, principalmente è necessario disporre degli strumenti giusti e allocare le risorse in modo corretto.

Nel documento che abbiamo consegnato agli atti della Commissione troverete una serie di appunti tecnici che vogliono fornire un contributo per individuare come quel mercato, ad esempio relativamente ai titoli di efficienza energetica, debba essere modificato. Peraltro, tra pochi giorni dovrebbe essere emanato il decreto che attiene proprio ai titoli di efficienza energetica con gli obiettivi previsti per il prossimo periodo. Riteniamo che se gli obiettivi richiamati nella Strategia energetica nazionale non portassero a modificare gli strumenti attualmente previsti, lungi dal portare un beneficio, rischierebbero di implicare un costo aggiuntivo.

Ci sono poi talune questioni tecniche – per esempio, la durata dei quattro anni per quanto riguarda la valenza dei titoli – che richiederebbero più approfondimento nel merito, così come altri temi che credo siano stati trattati in modo specifico in precedenti audizioni. Mi riferisco alla cogenerazione e al teleriscaldamento, all'estensione della mobilità elettrica (che rimane un'incognita circa gli strumenti da utilizzare rispetto ai risultati). Abbiamo cercato di fornire un contributo in questa fase; naturalmente, potremo ulteriormente intervenire nella successiva discussione.

Sul mercato del gas naturale ha già detto il Presidente. Siamo d'accordo rispetto alla creazione di un *hub* per l'Europa, ma in tal senso è necessario anzitutto verificare che lo scenario europeo sia volto nella medesima direzione, perché altrimenti non avrebbe molto senso fare ulteriori investimenti in mancanza di uno sbocco sul mercato europeo. Ad ogni modo, non c'è dubbio che, per quanto riguarda il mercato del gas, bisogna prevedere taluni interventi; la discussione che c'è stata nei giorni scorsi sulla questione dei contratti di lungo termine è importante, però in questa

fase sarebbe utile che il sistema si riconcentrasse su come pervenire ad una rinegoziazione di questi contratti e su come rendere più liquido il mercato del gas. Diversamente, pensare che tutto si possa modificare facendo ulteriori investimenti sulle infrastrutture (fatto su cui siamo d'accordo) rischierebbe molto probabilmente di non cogliere pienamente l'obiettivo. Quindi, ribadisco l'importanza dello scenario europeo.

Sempre in tema di gas, altro elemento importante attiene all'utilizzo dei cicli combinati di gas (rispetto ai quali abbiamo fatto una scelta strategica) che nella Strategia definita dal Governo viene ritenuto prioritario, ragion per cui è evidente che bisogna promuovere una modalità di utilizzo di quel tipo di impianti. Diversamente, faremmo una scelta strategica e poi andremmo nella direzione opposta. Si tratta pertanto di capire come conciliare da una parte un mercato che è cresciuto, quello delle rinnovabili, e dall'altra di vendere la flessibilità che i cicli combinati gas danno al nostro sistema Italia, forse anche in Europa, perché in questo momento il mercato europeo sta utilizzando la flessibilità dei nostri cicli combinati senza nemmeno pagarla. Da questo punto di vista l'Autorità ha pubblicato un documento di consultazione, e nel merito credo che molto possa essere fatto. Rispetto ad un elemento così importante, quale la questione cicli combinati, naturalmente siamo assolutamente a disposizione per cercare di fornire ulteriori elementi.

Riportare l'approvvigionamento del gas od anche il mercato elettrico sotto uno, due o al massimo tre operatori può darsi sia una scelta ineludibile, ma che forse comporta altre scelte. Bisognerebbe optare per la non riconcentrazione del mercato, altrimenti tanto vale ritornare ai tempi dei grandi monopolisti.

Se si ritiene che la tariffa debba scendere è necessario analizzare le singole componenti e per ognuna di esse studiare le azioni da mettere in campo per modificarla, altrimenti magari parliamo tutti di efficienza energetica, di rinnovabili, di *hub* del gas, di mercato elettrico ma alla fine ciò che risulta è che il Paese ha uno *spread* sul costo dell'energia che non riusciamo a modificare. Questo naturalmente per noi è un elemento importante.

Certo, incide anche il sistema decisionale. Come ho detto all'inizio, infatti, sarebbe interessante capire in termini di priorità quanto effettivamente il documento sulla strategia energetica ci consenta di fare investimenti o se rimane semplicemente un documento, seppure autorevolissimo, di indirizzo del Parlamento. Lo dico in riferimento ad altri settori, quale ad esempio quello idrico, rispetto al quale non si pensa nella maniera più assoluta nemmeno ad aprire le procedure per finanziarci. Il problema esiste.

Sul tema *governance* c'è poco da dire. La riapertura della discussione sul ruolo Stato-Regioni è molto importante, purché si consideri che alcune azioni possono essere subito intraprese senza attendere la revisione costituzionale. È importante che si arrivi ad una modifica, con tutto ciò che essa comporta, relativamente alla parte energetica ma, per esempio, i continui rimbalzi tra Stato e Regioni a volte creano problemi che possono essere superati.

Ad ogni modo, il documento che abbiamo consegnato agli atti è completo e fornisce tutti gli elementi necessari. Disponiamo anche di studi di supporto che, qualora la Commissione fosse interessata, potremmo inviare.

PRESIDENTE. Ringrazio gli ospiti per il contributo fornito ai nostri lavori e dichiaro conclusa l'odierna audizione. Avverto che la documentazione depositata dagli auditi, poiché nulla osta da parte loro, sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

